



Protocollo d'intesa provinciale

**in materia di adozione internazionale e nazionale
ai sensi della legge 184/1983, come modificata
dalle leggi 476/1998 e 149/2001 e altri interventi
normativi**

Protocollo d'intesa provinciale in materia di adozione internazionale e nazionale ai sensi della legge 184/1983, come modificata dalle leggi 476/1998 e 149/2001 e altri interventi normativi

tra

- la Provincia autonoma di Bolzano
rappresentata dall'Assessora alla Salute, Sport, Politiche sociali e Lavoro dott.ssa Martha Stocker
- il Tribunale per i Minorenni
rappresentato dal Presidente dott. Benno Baumgartner
- il Servizio Adozioni Alto Adige dell'Azienda Servizi Sociali di Bolzano
rappresentato dalla Direttrice generale dott.ssa Michela Trentini
- Enti autorizzati con sede operativa in provincia di Bolzano (per la parte sull'adozione internazionale)
associazione Amici Trentini ONLUS rappresentata dalla Presidente Silvia Cristina Zangrando
associazione Ai.Bi ONLUS rappresentata dalla collaboratrice della sede locale di Bolzano dott.ssa Michela De Santi (su delega del Presidente Marco Griffini)

Preso atto che

- la Convenzione ONU, approvata dalle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176, sancisce i diritti fondamentali dell'infanzia e dell'adolescenza anche in materia di adozione;
- la Convenzione dell'Aja del 29 maggio 1993 sulla protezione dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, ratificata dall'Italia con legge 31 dicembre 1998, n. 476;
- la legge 4 maggio 1983, n. 184, recante "Diritto del minore ad una famiglia", e successive modifiche (modificata con leggi 476/1998 e 149/2001), regola la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale e nazionale;
- le disposizioni legislative prevedono, quali soggetti coinvolti nell'intera procedura dell'adozione di minori, i servizi socio-assistenziali degli enti locali singoli o associati, il Tribunale per i Minorenni, gli enti autorizzati di cui all'articolo 39^{ter} e la Commissione per le Adozioni Internazionali di cui all'articolo 38 della legge 184/1983, e successive modifiche;
- le "Linee guida per l'Ente autorizzato allo svolgimento di procedure di adozione di minori stranieri" della Commissione per le Adozioni Internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (deliberazione n. 3/2005/SG) schematizzano l'attività degli enti nelle fasi più importanti delle procedure di adozione internazionale di un bambino straniero;
- la Provincia autonoma di Bolzano, così come previsto dalle competenze di cui all'articolo 39^{bis} della legge 184/1983, e successive modifiche, tra l'altro promuove la definizione di protocolli operativi e convenzioni tra gli enti autorizzati e i servizi, nonché forme stabili di collegamento fra gli stessi e gli

organi giudiziari minorili e concorre a sviluppare una rete di servizi in grado di svolgere i compiti previsti dalla legge;

- la legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 2, riconosce alla Provincia autonoma di Bolzano la facoltà di fornire, nei limiti delle proprie competenze, assistenza e sostegno alle coppie di coniugi con dimora stabile in Alto Adige, che intendono adottare un bambino di cittadinanza non italiana e residente all'estero, di promuovere la creazione di una rete che offra alle coppie di coniugi assistenza giuridica, sociale e psicologica, nonché di coordinare e controllare l'attività di tale rete;
- gli adempimenti operativi contenuti nel precedente Protocollo d'intesa della Provincia autonoma di Bolzano "Protocollo d'intesa ai sensi della L. n. 476/1998 (Adozione internazionale)", approvato con deliberazione del 4 settembre 2006, n. 3195, e sottoscritto in data 21 dicembre 2006, non corrisponde più all'attuale assetto organizzativo in materia di adozione in provincia di Bolzano;
- con comunicazioni di data 2 marzo 2010 (prot.n. 52.3/123965) e 25 marzo 2010 (prot.n. 52.3/186684) è stato istituito presso l'Azienda Servizi Sociali di Bolzano, con delega dell'Ufficio provinciale per la Tutela dei minori e l'inclusione sociale (ex Ufficio Famiglia, donna e gioventù), il Servizio Adozioni Alto Adige, competente in materia di adozione per tutto il territorio della Provincia di Bolzano, il quale, per la parte psicologica, ha stipulato degli accordi di programma con due Consulenti familiari;
- nel precedente Protocollo d'intesa sono stati definiti esclusivamente gli adempimenti operativi in materia di adozione internazionale, tralasciando la parte dell'adozione nazionale;
- obiettivo di questo nuovo Protocollo d'intesa è quello di aggiornare in modo organico, per le singole fasi dell'adozione internazionale, i contenuti del precedente Protocollo in base all'attuale assetto organizzativo e alle esigenze delle famiglie adottive, emerse in questi ultimi anni, e di regolamentare come parte nuova gli adempimenti operativi in materia di adozione nazionale;
- il presente Protocollo d'intesa e gli accordi ivi contenuti devono essere rispettati da tutti i firmatari e, dopo una fase sperimentale di due anni, si valuterà la necessità o meno di apportare modifiche o aggiornamenti;

la Provincia autonoma di Bolzano, il Tribunale per i Minorenni di Bolzano, il Servizio Adozioni Alto Adige presso l'Azienda Servizi Sociali di Bolzano e gli Enti autorizzati con sede operativa in provincia di Bolzano

convengono quanto segue

Provincia autonoma di Bolzano

La Provincia autonoma di Bolzano e nello specifico l'Ufficio per la Tutela dei minori e l'inclusione sociale della Ripartizione Politiche sociali è competente in materia di programmazione, indirizzo, coordinamento, monitoraggio e promozione degli interventi nell'ambito dell'adozione nazionale e internazionale a livello provinciale.

La Provincia svolge, nell'ambito della propria competenza e in sinergia con i soggetti firmatari del presente Protocollo d'intesa, i seguenti compiti ed esercita le seguenti funzioni:

- attua la funzione di coordinamento attraverso il Tavolo di lavoro provinciale, quale luogo di programmazione, raccordo, messa in rete, monitoraggio e verifica

degli interventi, obiettivi futuri e il follow-up in materia di adozione e attraverso incontri periodici con il Servizio Adozioni Alto Adige, il Tribunale per i Minorenni e gli Enti autorizzati con sede operativa in provincia di Bolzano;

- vigila sul funzionamento dei servizi che operano nel territorio al fine di garantire livelli adeguati di intervento;
- promuove la definizione di protocolli operativi e convenzioni tra gli Enti autorizzati con sede operativa in provincia di Bolzano e i servizi, nonché forme stabili di collaborazione fra gli stessi e gli organi giudiziari minorili;
- promuove e realizza attività di ricerca e l'accompagnamento di progetti di interesse provinciale su tematiche legate al tema dell'accoglienza e dell'adozione, nonché l'attività di informazione e sensibilizzazione sul territorio;
- mantiene i contatti istituzionali con la Commissione per le Adozioni Internazionali e funge da referente in materia di adozioni a livello nazionale;
- organizza i corsi per le coppie aspiranti all'adozione;
- promuove e realizza attività di aggiornamento e di formazione volte a far acquisire a tutti gli operatori e le operatrici coinvolti le conoscenze tecniche professionali e progettuali e a rafforzare l'integrazione professionale tra operatori e operatrici di diversa formazione;
- garantisce il finanziamento del Servizio Adozioni Alto Adige presso l'Azienda Servizi Sociali di Bolzano;
- può sostenere con adeguati mezzi finanziari gli Enti autorizzati aventi sede operativa in provincia di Bolzano.

Tribunale per i Minorenni di Bolzano

Il Tribunale per i Minorenni rappresenta un luogo di tutela del minore. Obiettivo principale è di garantire al minore la possibilità di raggiungere un adeguato sviluppo personale, fisico, psichico e intellettuale.

Il Tribunale per i Minorenni svolge, nell'ambito delle proprie competenze, i seguenti compiti ed esercita le seguenti funzioni:

- fornisce informazioni sul procedimento adottivo e indirizza le coppie interessate all'adozione al Servizio Adozioni Alto Adige per i colloqui di prima informazione;
- partecipa alla realizzazione dei corsi di preparazione per le coppie aspiranti all'adozione;
- sollecita le coppie aspiranti all'adozione a partecipare ai corsi di preparazione o a documentare altre forme di preparazione, come requisito fondamentale per la presentazione della dichiarazione di disponibilità all'adozione;
- trasmette al Servizio Adozioni Alto Adige copia del decreto di idoneità o di non idoneità della coppia;
- comunica al Servizio Adozioni Alto Adige che è stata presentata istanza, affinché l'adozione pronunciata all'estero venga dichiarata efficace in Italia e affinché venga ordinata la trascrizione del provvedimento di adozione nei registri dello stato civile;
- collabora e si raccorda con i soggetti del sistema di adozione a livello provinciale riguardo all'organizzazione di attività e iniziative in tema di adozione;
- fornisce annualmente i dati richiesti a livello nazionale sul numero di adozioni nazionali e internazionali in provincia di Bolzano;
- favorisce, nel limite delle possibilità, la partecipazione del proprio personale ad attività di aggiornamento e formazione e collabora nella realizzazione delle stesse.

Servizio Adozioni Alto Adige

Il Servizio Adozioni Alto Adige presso l'Azienda Servizi Sociali di Bolzano si occupa degli aspetti operativi in tema di adozione a livello provinciale. Il Servizio coordina un gruppo di professionisti specializzati (composto da assistenti sociali e psicologi/psicoterapeuti) che hanno il compito, su incarico del Tribunale per i Minorenni, di accertare se una coppia possiede i requisiti idonei per adottare un bambino e di fornire ai genitori adottivi aiuto e consulenza in tutte le fasi che precedono e seguono l'adozione.

Il Servizio Adozioni Alto Adige svolge, nell'ambito delle proprie competenze, i seguenti compiti ed esercita le seguenti funzioni:

- svolge colloqui informativi con le coppie aspiranti all'adozione;
- collabora all'organizzazione, prepara e conduce il corso di preparazione per le coppie aspiranti all'adozione;
- organizza eventi informativi e di sensibilizzazione sul tema dell'adozione;
- svolge l'indagine psico-sociale per lo studio di coppia richiesto dal Tribunale per i Minorenni nei casi di adozione nazionale, internazionale e nell'adozione di minori in casi particolari e provvede alla stesura della relativa relazione;
- sostiene le coppie nella fase di attesa dei minori;
- monitora ed accompagna le famiglie adottive nella fase postadottiva e nell'anno di affidamento preadottivo su incarico del Tribunale per i Minorenni attraverso colloqui e visite domiciliari e la stesura della relativa relazione;
- collabora con l'Istituto provinciale Assistenza all'Infanzia (IPAI) su incarico del Tribunale per i Minorenni;
- promuove gruppi di lavoro con gli Enti autorizzati con sede operativa in provincia di Bolzano, finalizzati a sviluppare azioni comuni di sensibilizzazione all'accoglienza e all'adozione;
- collabora con gli Enti autorizzati al sostegno delle singole famiglie adottive;
- lavora in rete con istituzioni pubbliche, il privato sociale e servizi specialistici che, a diverso titolo, operano nel campo delle adozioni;
- sostiene le persone adulte adottate che richiedono l'accesso alle informazioni sulle famiglie di origine contenute nei documenti presso il Tribunale per i Minorenni;
- offre consulenze a privati e professionisti su tematiche legate all'adozione;
- promuove l'aggiornamento e la formazione degli operatori e delle operatrici che si occupano di adozione.

Enti autorizzati con sede operativa in provincia di Bolzano

Gli Enti autorizzati hanno il compito di seguire la coppia che intende portare a termine un'adozione in un Paese straniero.

Gli Enti autorizzati svolgono, nell'ambito delle proprie competenze, i seguenti compiti ed esercitano le seguenti funzioni:

- partecipano ai gruppi di lavoro promossi dal Servizio Adozioni Alto Adige;
- concorrono, per la parte di propria competenza, alla progettazione e alla realizzazione dei corsi di preparazione per le coppie aspiranti all'adozione;
- si impegnano a informare, formare e supportare le coppie aspiranti all'adozione internazionale in tutte le fasi del percorso adottivo;
- ricevono dagli aspiranti genitori l'incarico di curare la procedura di adozione internazionale e ne danno tempestiva informazione alla Commissione per le

Adozioni Internazionali, al Tribunale per i Minorenni e al Servizio Adozioni Alto Adige;

- svolgono le pratiche adottive presso le competenti autorità del Paese indicato dalla coppia aspirante e trasmettono alle suddette autorità la documentazione specifica richiesta, affinché le stesse formulino la proposta di incontro tra gli stessi aspiranti e il minore da adottare;
- assistono la coppia nella fase di abbinamento, preoccupandosi di fornire alla stessa tutte le informazioni sul minore;
- assistono la coppia durante le fasi del procedimento adottivo all'estero e nell'incontro/percorso di conoscenza del bambino, cercando di garantire condizioni adeguate per una positiva interazione genitori-bambino;
- comunicano al Servizio Adozioni Alto Adige l'avvenuta adozione, l'abbinamento coppia-bambino predisposto dall'Autorità straniera e l'ingresso in Italia della famiglia adottiva;
- informano il Servizio Adozioni Alto Adige riguardo al percorso adottivo della coppia, alle modalità dell'incontro genitori-bambino e forniscono, con l'autorizzazione della coppia, ogni informazione utile di carattere anamnestico, sociale, legale e sanitario sul minore adottato;
- offrono consulenza, su richiesta, ai servizi, alla coppia ed alla famiglia adottiva;
- accompagnano e sostengono le famiglie adottive, in accordo con il Servizio Adozioni Alto Adige e i diversi servizi coinvolti, attraverso propri momenti di incontro con la famiglia e di verifica dell'andamento dell'esperienza adottiva;
- riferiscono alle competenti autorità e ai servizi eventuali difficoltà osservate relativamente all'inserimento/integrazione del minore nel nucleo familiare e concordano con gli stessi gli interventi di sostegno ritenuti opportuni;
- redigono e trasmettono le relazioni periodiche di aggiornamento richieste dal Paese di origine del minore, nel rispetto delle scadenze e dei termini stabiliti dal Paese straniero.

PARTE 1

ADOZIONE INTERNAZIONALE

FASE 1: Sensibilizzazione, informazione e formazione

Provincia autonoma di Bolzano

Nella fase di sensibilizzazione e di informazione:

- elabora e realizza strumenti di sensibilizzazione e informazione (p.es. campagne di informazione, articoli, opuscoli, locandine, manifesti);
- organizza e gestisce attività di sensibilizzazione e informazione (p.es. convegni, workshop, sito internet).

Nella fase della formazione:

- organizza, in collaborazione con il Servizio Personale della Ripartizione Politiche sociali e il Servizio Adozioni Alto Adige, i corsi di preparazione per le coppie aspiranti all'adozione, favorendone il regolare svolgimento;
- si impegna a realizzare la formazione e l'aggiornamento per tutti gli operatori e le operatrici che operano nel campo delle adozioni.

Tribunale per i Minorenni di Bolzano

Nella fase della sensibilizzazione e di informazione:

- invita le coppie aspiranti all'adozione a rivolgersi al Servizio Adozioni Alto Adige per ricevere informazioni in tema di adozione;
- collabora ad iniziative di sensibilizzazione e informazione in tema di adozione.

Nella fase della formazione:

- concorre alla progettazione e alla realizzazione dei corsi di preparazione della Provincia autonoma di Bolzano e sollecita le coppie aspiranti all'adozione a parteciparvi.

Servizio Adozioni Alto Adige

Nella fase di sensibilizzazione e di informazione:

- accoglie e informa la coppia in materia di adozione e sulle relative procedure, sugli Enti autorizzati e sulle altre forme di solidarietà nei confronti dei minori in difficoltà;
- organizza attività di sensibilizzazione e di informazione attraverso eventi informativi, convegni, workshop, il sito internet, incontri di gruppo e la consulenza telefonica rivolta alle comunità del territorio;
- lavora in rete con istituzioni pubbliche, il privato sociale e i servizi specialistici che, a diverso titolo, operano nel campo delle adozioni.

Nella fase della formazione:

- collabora all'organizzazione, prepara e conduce il corso di preparazione per le coppie aspiranti all'adozione, finalizzato a stimolare la coppia alla riflessione e una autovalutazione sulle motivazioni della scelta e sulle specificità di una genitorialità adottiva.

Il corso di preparazione:

- La finalità primaria del corso di preparazione all'adozione è quella di fornire alle coppie aspiranti all'adozione tutti gli elementi conoscitivi necessari ad avviare una serena e critica valutazione personale e di coppia prima di presentare la dichiarazione di disponibilità per l'adozione presso il Tribunale per i Minorenni. L'obiettivo del corso è di maturare quindi con consapevolezza la scelta dell'adozione. Per questa ragione si consiglia alle coppie di frequentare il corso prima di depositare la dichiarazione di disponibilità all'adozione.

- Il corso intende approfondire i seguenti temi:
 - o dal desiderio di un figlio alla realtà dell'adozione: l'iter adottivo, il ruolo del Tribunale per i Minorenni, il ruolo del Servizio Adozioni Alto Adige e degli Enti autorizzati, la legislazione nazionale e internazionale, la solidarietà nei confronti dei minori in difficoltà;
 - o il bambino adottivo: lo stato di abbandono → aspetti giuridici, socio-culturali, sanitari, la famiglia di origine del bambino, le problematiche psicologiche del bambino abbandonato;
 - o essere genitori adottivi: dalla mancanza di un figlio alla genitorialità adottiva (sterilità, infertilità, procreazione medicalmente assistita, genitorialità biologica e genitorialità adottiva, preparazione all'adozione);
 - o il bambino e la famiglia adottiva: la costruzione del legame familiare e le reti sociali, l'adolescenza e l'adozione, l'inserimento presso le diverse istituzioni prescolastiche e scolastiche;
 - o l'adozione internazionale e le sue specifiche fasi: questa parte integrante del corso è organizzata e gestita in collaborazione con gli Enti autorizzati con sede operativa in provincia di Bolzano e tratta le condizioni e le caratteristiche dell'infanzia in stato di abbandono, la cultura, i modelli familiari, la normativa in materia di adozione internazionale e le relative procedure, nonché le forme di solidarietà nei confronti dei minori in difficoltà. La preparazione degli aspiranti genitori adottivi è realizzata anche attraverso la metodologia del lavoro di gruppo e le testimonianze.
- Il corso è rivolto a un gruppo composto da un minimo di quattro coppie a un massimo di dieci. L'organizzazione relativamente agli aspetti pratici (luogo di svolgimento, pagamento di eventuali referenti e finanziamento) rimane in capo al competente ufficio provinciale. Le iscrizioni vengono raccolte direttamente dal Servizio Adozioni Alto Adige; ciò consente di verificare di volta in volta il numero degli iscritti e di fornire informazioni corrette alle coppie che le richiedessero prima di procedere all'iscrizione vera e propria.

Enti autorizzati con sede operativa in provincia di Bolzano

Nella fase di sensibilizzazione e di informazione:

- elaborano e realizzano strumenti di sensibilizzazione e di informazione (p.es. dépliant, opuscoli, manifesti, locandine);
- organizzano e gestiscono attività di sensibilizzazione, informazione e aggiornamento (p.es. convegni, workshop, sito internet);
- diffondono e scambiano tra gli organismi le informazioni relative alle attività svolte, promosse e organizzate in materia di adozione internazionale;
- se interpellati dalla coppia, forniscono informazioni e la invitano a rivolgersi al Servizio Adozioni Alto Adige e al Tribunale per i Minorenni;
- collaborano con il Servizio Adozioni Alto Adige, la Provincia autonoma di Bolzano, il privato sociale e i servizi specialistici che, a diverso titolo, operano nel campo delle adozioni, per l'elaborazione di strumenti, contenuti e materiale didattico, garantendo la disponibilità di personale, locali e strumenti per progetti concordati;
- svolgono in collaborazione con il Servizio Adozioni Alto Adige, la Provincia autonoma di Bolzano, il privato sociale e i servizi specialistici che, a diverso titolo operano nel campo delle adozioni, attività di sensibilizzazione, informazione e formazione, utilizzando metodologie che favoriscono l'accrescimento della

consapevolezza personale delle coppie aspiranti all'adozione.

Nella fase della formazione:

- collaborano con il Servizio Adozioni Alto Adige alla preparazione delle coppie aspiranti all'adozione, condividendo gli obiettivi formativi e i contenuti del corso di preparazione della Provincia autonoma di Bolzano e partecipando allo stesso;
- organizzano attività di formazione con contenuti condivisi con il Servizio Adozioni Alto Adige e la Provincia autonoma di Bolzano, i quali esprimono una valutazione in merito.

FASE 2: Indagine psico-sociale

Tribunale per i Minorenni di Bolzano

- riceve la dichiarazione di disponibilità all'adozione internazionale e/o nazionale insieme alla documentazione necessaria;
- se non ritiene di dover pronunciare immediatamente il decreto di inidoneità per manifestata carenza dei requisiti, trasmette la richiesta di indagine al Servizio Adozioni Alto Adige entro 15 giorni dalla presentazione della dichiarazione di disponibilità, fatto salvo che non debbano essere assunte informazioni in ordine al requisito della convivenza;
- ricevute le relazioni da parte del Servizio Adozioni Alto Adige, convoca la coppia, che viene sentita da un giudice onorario;
- sente i figli maggiori di dodici anni delle coppie che hanno presentato domanda di adozione;
- sente i futuri "nonni", che non hanno espresso parere favorevole alla dichiarazione di disponibilità all'adozione della coppia.

Servizio Adozioni Alto Adige

Lo studio di coppia è una fase essenziale del percorso adottivo, finalizzato alla conoscenza degli aspiranti genitori e delle loro caratteristiche necessarie a garantire la migliore accoglienza del bambino. Si tratta quindi di un processo volto alla raccolta di informazioni e alla valutazione, utile a sostenere il pronunciamento del Tribunale per i Minorenni riguardo alla idoneità della coppia.

Il Servizio Adozioni Alto Adige, nell'ambito dello studio di coppia, si attiene alla seguente procedura:

- riceve dal Tribunale per i Minorenni la richiesta di indagine psico-sociale e, entro 120 giorni dal ricevimento del mandato, trasmette le relazioni contenenti gli esiti dell'indagine stessa;
- le indagini riguardano le storie individuali di ciascun componente della coppia, la storia di coppia, la rete sociale e familiare, la salute fisica e psichica (in riferimento anche a eventuali pregresse e/o attuali prese in carico da servizi sanitari e sociali) e il progetto adottivo. Quest'ultimo si definisce anche attraverso la valutazione della coppia in relazione alle motivazioni all'adozione e alla capacità di educare il minore, ad eventuali caratteristiche particolari dei minori che la coppia sarebbe in grado di accogliere e alla capacità di rispondere in modo adeguato alle esigenze di più minori o di uno solo;
- l'assistente sociale e lo psicologo/la psicologa effettuano la rispettiva valutazione nel corso di un colloquio congiunto iniziale, una serie di colloqui di coppia e/o individuali a seconda del bisogno, che si svolgono congiuntamente o meno tra i due diversi professionisti, una visita domiciliare e un colloquio finale congiunto, durante il quale la coppia viene informata degli esiti della valutazione svolta;
- in presenza di figli biologici o adottivi, assicura un'adeguata forma di ascolto degli stessi ai fini di una più corretta valutazione della coppia;
- l'assistente sociale e lo psicologo/la psicologa redigono ciascuno la propria relazione professionale, eventualmente utilizzando anche gli strumenti che essi riterranno più adeguati in base alle rispettive professionalità;
- qualora la coppia ritenga di ritirare la propria disponibilità all'adozione, il Servizio Adozioni Alto Adige acquisirà un'apposita dichiarazione per iscritto della coppia e la invierà al Tribunale per i Minorenni;

- qualora nel corso della valutazione emergano criticità tali da compromettere il progetto adottivo, il Servizio Adozioni Alto Adige sosterrà la coppia nella ricerca di un percorso idoneo alla comprensione e a un eventuale superamento di tali criticità;
- è opportuno che l'Ente autorizzato richieda per iscritto al Servizio Adozioni Alto Adige l'eventuale aggiornamento della situazione della coppia dichiarata idonea all'adozione internazionale da presentare all'autorità straniera.

FASE 3: Dall'idoneità all'incontro con il minore e il suo ingresso in Italia

Tribunale per i Minorenni di Bolzano

- riceve dalla coppia la copia degli atti e della documentazione straniera relativa alla procedura di adozione all'estero, compresa l'autorizzazione all'ingresso della Commissione Adozioni Internazionali, e consegna alla coppia l'opuscolo informativo "I primi passi nell'adozione - Informazioni per genitori adottivi";
- informa immediatamente il Servizio Adozioni Alto Adige dell'avvenuto ingresso del minore in Italia;
- verifica la regolarità del provvedimento di adozione pronunciato dall'Autorità estera e la non contrarietà ai principi fondamentali dell'ordinamento giuridico italiano;
- convoca la coppia, che sarà sentita da un giudice onorario, per l'audizione;
- ordina la trascrizione del provvedimento di adozione nei registri dello stato civile o ne dichiara l'efficacia nello Stato, per effetto dei quali il minore adottato acquista la cittadinanza italiana;
- incarica il Servizio Adozioni Alto Adige di vigilare almeno per un anno sull'inserimento del minore e di relazionare in seguito.

Servizio Adozioni Alto Adige

- svolge consulenza e supporto alla coppia in attesa dell'abbinamento, su sua richiesta e/o in collaborazione con l'Ente autorizzato;
- predispone, su richiesta della coppia, l'aggiornamento delle relazioni per le autorità estere;
- informa il Tribunale per i Minorenni di eventuali cambiamenti avvenuti all'interno della coppia, di cui è venuto a conoscenza;
- collabora, previa autorizzazione della coppia, con gli Enti autorizzati ed eventuali servizi, qualora si renda necessario un approfondimento di eventuali aspetti riguardanti la coppia stessa;
- collabora, ove possibile, con gli Enti autorizzati e con il privato sociale, per l'attivazione di interventi specifici di supporto alle coppie nel periodo che intercorre tra il conferimento dell'incarico all'Ente autorizzato e l'arrivo del bambino;
- si raccorda, previa autorizzazione della coppia, con l'Ente autorizzato che ha seguito la coppia adottiva nel procedimento di adozione all'estero, per uno scambio di informazioni sul percorso seguito dalla coppia, sull'incontro genitori-minore/minori e sulla loro storia.

Enti autorizzati con sede operativa in provincia di Bolzano

- preparano le coppie aspiranti all'adozione su temi specifici e le informano sulle procedure successive e sulle concrete prospettive di adozione;
- ricevono dagli aspiranti genitori adottivi l'incarico di curare la procedura di adozione;
- una volta ricevuto l'incarico, comunicano alla Commissione Adozioni Internazionali, al Tribunale per i Minorenni e al Servizio Adozioni Alto Adige la presa in carico della coppia;
- aprono un dossier relativo alla coppia, nel quale raccolgono tutte le notizie, informazioni e notifiche a riguardo;
- sostengono la coppia in attesa con colloqui individuali e/o incontri di gruppo;

- svolgono le pratiche di adozione presso le competenti autorità del Paese indicato dalla coppia aspirante all'adozione tra quelli con cui essi intrattengono rapporti, trasmettendo alle stesse la domanda di adozione unitamente al decreto di idoneità, alla relazione ad esso allegata e alla documentazione richiesta dal Paese straniero;
- raccolgono dall'autorità straniera la proposta di incontro tra i genitori aspiranti adottivi e il minore da adottare, curando che sia accompagnata da tutte le informazioni sul bambino/sulla bambina trasmesse dall'autorità del Paese straniero;
- trasferiscono tutte le informazioni ricevute dall'autorità straniera agli aspiranti genitori adottivi, informandoli della proposta di incontro tra loro e il minore da adottare e assistendoli in tutte le attività da svolgere all'estero;
- ricevono il consenso scritto della coppia all'incontro proposto dall'autorità straniera e svolgono tutte le procedure richieste dalla stessa;
- informano immediatamente la Commissione Adozioni Internazionali e il Servizio Adozioni Alto Adige della decisione di affidamento assunta dall'autorità straniera e richiedono alla Commissione Adozioni Internazionali, trasmettendo la documentazione necessaria, l'autorizzazione a proseguire la procedura, all'ingresso e alla residenza permanente del minore in Italia;
- si raccordano, previa autorizzazione della coppia, con il Servizio Adozioni Alto Adige per uno scambio di informazioni sul percorso fatto dalla coppia, sull'incontro genitori-minore/minori e sulla loro storia;
- forniscono alla coppia la documentazione necessaria da presentare al Tribunale per i Minorenni ai fini della trascrizione del provvedimento straniero;
- vigilano sulle modalità di trasferimento del minore in Italia e si adoperano affinché questo avvenga in compagnia dei genitori adottanti o futuri adottanti;
- forniscono alla coppia le certificazioni necessarie per l'astensione obbligatoria e facoltativa dal lavoro;
- certificano l'ammontare complessivo delle spese sostenute dai genitori adottivi per l'espletamento della procedura di adozione.

FASE 4: Accompagnamento e sostegno postadottivo

Il percorso di accompagnamento e sostegno postadottivo si configura come la prosecuzione della fase preadottiva riguardo agli aspetti sociali e sanitari e congiunge le funzioni di vigilanza e sostegno. Esso si raccorda con l'operatività del Servizio Adozioni Alto Adige e degli Enti autorizzati, garantendo alla famiglia adottiva una doppia referenza in un'ottica non di sovrapposizione, ma di complementarità.

Le funzioni di accompagnamento e di sostegno alla famiglia nel postadozione sono quindi attribuite, in funzione delle rispettive competenze, al Servizio Adozioni Alto Adige e all'Ente autorizzato che ha curato la procedura adottiva. Le scansioni operative e i relativi tempi individuati potranno essere declinati in modo flessibile per poter meglio rispondere alle esigenze specifiche di ogni situazione familiare e degli operatori e operatrici preposti, garantendo però l'attuazione dei passaggi operativi fondanti.

Provincia autonoma di Bolzano

- si impegna a realizzare la formazione e l'aggiornamento per tutti gli operatori e le operatrici coinvolti nel postadozione e promuove la formazione su temi specifici rivolta alle famiglie adottive della provincia di Bolzano.

Tribunale per i Minorenni di Bolzano

- incarica il Servizio Adozioni Alto Adige di assistere gli affidatari, i genitori adottivi e il minore per almeno un anno dal momento dell'ingresso in Italia, per garantire una corretta integrazione familiare e sociale, e di riferire al Tribunale per i Minorenni sull'andamento dell'inserimento, segnalando le eventuali difficoltà per gli opportuni interventi.

Servizio Adozioni Alto Adige

Nella fase della prima accoglienza (primo anno):

- riceve comunicazione scritta da parte del Tribunale per i Minorenni e dell'Ente autorizzato, che informa dell'avvenuto ingresso in Italia del minore tramite una comunicazione scritta;
- entro 15 giorni l'assistente sociale contatta la famiglia per fissare un primo colloquio, al fine di garantire da subito un accompagnamento mirato, ancora prima di ricevere il decreto ufficiale con il relativo incarico della durata di almeno un anno;
- l'assistente sociale effettua l'accompagnamento tramite colloqui e visite domiciliari, ai quali, in caso di necessità, potrà intervenire anche lo psicologo/la psicologa per affrontare le tematiche di pertinenza;
- si confronta e si coordina con altri servizi sulle risorse da attivare rispettivamente (servizi ed enti) per rilevare i bisogni della famiglia e per valutare i bisogni prevalenti;
- nel corso dell'accompagnamento si rende disponibile ad operare con i servizi del territorio in un lavoro di rete sui singoli casi;
- prima della conclusione dell'anno di postadozione, previa autorizzazione della coppia, provvede allo scambio di informazioni con l'Ente autorizzato per rilevare eventuali necessità di sostegno successivo;

- al termine dell'anno di postadozione relaziona al Tribunale per i Minorenni, dopo aver condiviso la relazione conclusiva con la famiglia, e in caso di eventuali situazioni critiche provvede a segnalare secondo la normativa vigente;
- redige, su richiesta dell'Ente autorizzato e/o della famiglia oppure in casi eccezionali, se previsto dal Paese estero, le relazioni periodiche - per un massimo di sei - da trasmettere, in accordo con l'Ente autorizzato, ai Paesi di provenienza dei minori;
- implementa attività di supporto e sostegno per le famiglie adottive attraverso lavori di gruppo, serate informative, laboratori, workshop ecc., eventualmente anche in collaborazione con altri servizi e risorse del territorio.

Nella fase dell'accompagnamento (dopo il primo anno):

- offre alle famiglie la possibilità di essere seguite, previo relativo consenso, in incontri periodici e programmati per ulteriori due anni;
- svolge attività di consulenza sociale rivolta a tutte le famiglie adottive per problematiche attinenti all'adozione;
- se necessario, attiva il Servizio Sociale territoriale competente per integrare gli interventi e valutare la necessità di ulteriori supporti alla famiglia e/o al minore; in caso di grave necessità segnala all'Autorità giudiziaria e accompagna la famiglia nelle prime fasi di intervento;
- raccoglie informazioni rispetto a situazioni di difficoltà di minori adottati.

Enti autorizzati con sede operativa in provincia di Bolzano

- svolgono, su richiesta degli adottanti, attività di sostegno del nucleo adottivo fin dall'ingresso del minore in Italia;
- incontrano e monitorano le famiglie al fine di raccogliere le informazioni per redigere le relazioni periodiche richieste dal Paese di origine, per tutto il tempo previsto dalla normativa straniera. Le relazioni sulla situazione personale, familiare, sociale e psicologica sono di competenza dell'Ente autorizzato, salvo casi particolari.

Nella fase della prima accoglienza (primo anno):

- incontrano la famiglia adottiva entro un mese dal suo rientro per scambiare le informazioni riguardanti l'incontro e la prima interazione genitori-bambino nel Paese di origine, il primo adattamento e l'interazione genitori-figlio/figlia al rientro in Italia;
- si confrontano e si coordinano con altri servizi sulle risorse da attivare rispettivamente (servizi ed enti) per rilevare i bisogni della famiglia e per valutare i bisogni prevalenti;
- su richiesta degli adottanti, svolgono in autonomia attività di sostegno psico-sociale, informando contestualmente il Servizio Adozioni Alto Adige;
- prima della conclusione dell'anno di postadozione e previa autorizzazione della coppia, provvedono allo scambio di informazioni con il Servizio Adozioni Alto Adige per rilevare eventuali necessità di sostegno successivo.

Nella fase dell'accompagnamento (dopo il primo anno):

- effettuano, su richiesta dei genitori adottivi, interventi psico-sociali e/o psicoterapeutici;
- organizzano attività di gruppo psico-sociali rivolte ai genitori e ai minori adottivi;
- informano il Servizio Adozioni Alto Adige o segnalano all'Autorità giudiziaria eventuali gravi difficoltà della famiglia.

PARTE 2

ADOZIONE NAZIONALE

Attesa: dall'idoneità all'incontro con il minore

Per le situazioni di bambini dichiarati adottabili, il Tribunale per i Minorenni individua la coppia le cui caratteristiche rispondono al meglio alle esigenze del bambino. In questa fase di abbinamento il Servizio Adozioni Alto Adige, su richiesta del Tribunale per i Minorenni, mette a disposizione le informazioni sulle qualità relazionali delle coppie e sulla loro distribuzione sul territorio.

Il Tribunale per i Minorenni individua la coppia e provvede a fornire le informazioni sostanziali sul minore. Alla coppia viene lasciato il tempo necessario per decidere se accettare o meno l'abbinamento. Acquisito l'assenso della coppia, il Tribunale per i Minorenni procede ai sensi della normativa vigente e incarica il Servizio Adozioni Alto Adige di seguire la famiglia nell'anno di affidamento preadottivo. Contestualmente viene consegnato alla coppia l'opuscolo informativo "I primi passi nell'adozione - Informazioni per genitori adottivi".

Se il bambino dichiarato adottabile è accolto presso l'Istituto Provinciale Assistenza all'Infanzia (IPAI), il Servizio Adozioni Alto Adige segue le modalità contenute nelle linee guida elaborate tra il Servizio Adozioni Alto Adige, il Tribunale per i Minorenni e l'IPAI. Qualora il bambino sia accolto in una struttura diversa a livello provinciale, il Servizio Adozioni Alto Adige, su incarico del Tribunale per i Minorenni, definisce le modalità di incontro e la prima fase di conoscenza tra il minore/i minori e la nuova famiglia in accordo con gli operatori e le operatrici della struttura.

Il Servizio Adozioni Alto Adige, su richiesta del tutore, può relazionare sull'andamento del collocamento/affidamento preadottivo.

Adozione: accompagnamento e sostegno

In relazione alle singole situazioni, il Servizio Adozioni Alto Adige concorda gli incontri con la famiglia al fine di monitorare l'inserimento del minore e sostenere la famiglia.

La fase di affidamento preadottivo si conclude a distanza di un anno dall'effettivo ingresso del minore in famiglia. Il Servizio Adozioni Alto Adige, allo scadere dell'anno, redige una relazione conclusiva circa l'andamento dell'affidamento e fornisce un parere. Contestualmente il Servizio Adozioni Alto Adige acquisisce il parere del tutore che invierà, allegato alla propria relazione, al Tribunale per i Minorenni.

Dopo l'anno di affidamento preadottivo, il Servizio Adozioni Alto Adige propone alla coppia ulteriori due anni di presa in carico. In questa fase delicata di trasformazione familiare, il Servizio offre sostegno attraverso colloqui e visite domiciliari concordate. Alla coppia viene chiesto di firmare un consenso scritto e di sostenere almeno un colloquio ogni sei mesi. Se necessario è possibile effettuare ulteriori colloqui.

Bolzano, 25 gennaio 2018

I soggetti firmatari del presente Protocollo d'intesa provinciale

Provincia autonoma di Bolzano
rappresentata dall'Assessora alla Salute, Sport, Politiche sociali e Lavoro


dott.ssa Martha Stocker

Tribunale per i Minorenni
rappresentato dal Presidente


dott. Benno Baumgartner

Servizio Adozioni Alto Adige dell'Azienda Servizi Sociali di Bolzano
rappresentato dalla Direttrice generale

dott.ssa Michela Trentini



Enti autorizzati con sede operativa in provincia di Bolzano (per la parte sull'adozione internazionale)
associazione Amici Trentini ONLUS rappresentata dalla Presidente


Silvia Cristina Zangrando

associazione Ai.Bi ONLUS rappresentata dalla collaboratrice della sede locale di Bolzano



dott.ssa Michela De Santi (su delega del Presidente Marco Griffini)

